del Friuli (Udine, 1966 « Quaderno della Fiera Campionaria di Pordenone), nonché un quadro della produzione marmifera regionale dal 1964 al 1972, nel quale la provincia di Pordenone figura con 1.979 nel 1968, 2.449 nel 1969, 3.390 nel 1970 (punta massima) per scendere a 808 appena nel 1971 e a 1.482 nel 1972.

Nel medesimo fascicolo troviamo la riproduzione a colori del bacile in rame battuto con treppiede in ferro battuto prodotto dalla ditta pordenonese Barato e Liut ed oggetti pure in rame battuto della ditta Ferruccio Pascuttini di Forgaria del Friuli, entrambe premiate con medaglia d'oro alla Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato di Firenze.

LORIS STELLA e VALERIO FORMENTINI, *Due organi positivi in Friuli,* su « Sot la nape », n. 1-2 (1973), pp. 12-24 con ill.

Da qualche tempo competenti ricercatori e studiosi fanno rivivere le qualità artistiche degli antichi nostri organi. Oggi è la volta de *L'organetto della chiesa di San Pietro a Valvasone* (altezza cm. 30C circa, larghezza cm. 97, profondità cm. 35 (sup.), cm. 73 (inf.), già annessa all'antico ospedale e ricordato brevemente su « Itinerari » (a. V, n. 2, pp. 10-25). Strumento d'anonimo autore, di dimensioni assai modeste, esso è modello unico nel Friuli per le sue dimensioni e per la rozza ed arcaica fattura della custodia. È, assieme all'altro del duomo di Valvasone, un altro gioiello del patrimonio organario tra i prestigiosi ed interessanti del Friuli, che Valvasone ha gelosamente saputo custodire e tramandare quasi inalterato sino ai nostri giorni.

ENGENIO FILIPETTO, *Alterne vicende di un castello patriarcale: i patriarchi d'Aquileia e Grado,* su « Itinerari » nn. 19-20, con ill.

ANTONIO FORNIZ, *Una « Pietà » inedita a Corbolone,* su « Itinerari », n. 20, gennaio-marzo 1973, pp. 18-19, con 2 ill.

Alle varie sculture dell'ultimo periodo medievale, influenzate da elementi gotici, che vanno sotto il nome di *Compianto di Cristo* (Vesperbilder) e alle *« Pietà »* già sotto l'influsso rinascimentale esistenti nel Friuli Occidentale, segnalate o illustrate, l'Autore aggiunge ora quella di Corbolone, opera di Benetto Stefani, portante la data 1585.

PAOLO GOI, *Alcune notizie sugli scultori Mattiussi,* su « Itinerari », n. 20, gennaio-marzo 1973, pp. 29-35, con 10 illustrazioni.

Con dieci nitide illustrazioni e ricche note, l'Autore mette in risalto l'opera degli udinesi Giuseppe e Giovanni Mattiussi, scultori e altaristi della prima metà del XVIII secolo, che disseminarono dei loro lavori moltissime chiese di Udine e del Friuli Occidentale, come San Vito al Tagliamento, Vidotto, Orcenico Superiore, Azzano Decimo, Clauzetto al servizio dell'ultimo patriarca d'Aquileia Daniele Delfino (1734-1762).

FO(rniz) A(ntonio), *Addenda al pittore Giovanni Toffoli,* su « Itinerari », n. 20, gennaio-marzo 1973, pp. 43-45, con 4 ill.

È un completamento del lavoro su questo pittore purliliese che l'Autore ha presentato sulla rivista « Il Noncello », n. 25° (1965). Vi si aggiungono la *pala di S. Antonio di Padova* del 1861, esistente nell'antica parrocchiale di Lugugnana, la *Sacra Famiglia* della chiesa della Madonna della Salute in Zuiano di Azzano Decimo (1879), una replica della *Madonna con il Bambino* di proprietà dell'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II » di Pordenone (1867) e la litografia ritraente il vescovo di Concordia Casarola (1856).

GIOSUÈ CHIARADIA, *La « Festa dei Morti » nel folklore della provincia di Pordenone,* su « La loggia », n. 1 (1973), pp. 21-32.

ANTONIO FORNIZ, *Mulini e mugnai di Porcia,* su « La loggia », n. 1 (1973), pp. 33-35.

PAOLO GASPARDO, *Le origini della « Propordenone »; un atto di affetto e di fiducia,* su « La loggia », n. 1 (1973), pp. 59-70.

Le « Società di piccolo risparmio » a Pordenone, « La loggia », n. 1 (1973), p. 71.

Ad affiancare lo sviluppo industriale e a raccogliere le rimesse dei laboriosi numerosissimi emigranti friulani sparsi per le vie del mondo, sorsero nella seconda